



**COMUNITÀ PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 13 gennaio alle ore 19,30 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto e situazione pastorale della comunità
- Breve presentazione delle prime indicazioni emerse dal gruppo "gioventù"
- Ore 20,30 breve interruzione per la cena
- Ore 21 divisione in 3 gruppi sul documento di lavoro del gruppo famiglia
- Ore 22,15 riunificazione del Consiglio per le varie conclusioni
- Varie ed eventuali

Assenti giustificati Diana Giuseppina e Amalfa diacono Giuseppe; assenti ingiustificati Manzoni Francesco e Sbrescia Gianni.

Dopo la preghiera, Flavio Marchetti chiede l'approvazione del verbale del mese precedente,

Si segnalano i seguenti interventi:

- Mariangela Valente chiarisce che nel verbale di novembre le è stata attribuita un'affermazione non sua.

- Sara Iannotta chiede che sia inserita a verbale la sua riflessione sulla necessità di essere attenti alle famiglie ferite.

- Giuseppe Olivieri chiede di precisare nel verbale che quanto indicato nel primo punto del testo presentato dal gruppo lavoro sulla famiglia, deve essere inteso ed affrontato *"sia dal punto di vista religioso che dal punto di vista laico"*.

- Anna Marchesi specifica che nel quinto punto di quel testo si fa riferimento ai temi dell'adozione e dell'affido, ecc.

A questo punto e con queste rettifiche i verbali del mese di novembre e dicembre si intendono approvati.

Enrico Cornelli e Mauro Mangiarotti propongono rispettivamente uno e due interventi da aggiungere a varie ed eventuali.

Don Ambrogio, dopo aver brevemente sintetizzato il tempo vissuto del Natale, lascia spazio alla presentazione del gruppo giovani.

È don Carlo a introdurre la relazione sul lavoro del gruppo che si è riunito due volte e, nel secondo incontro, ha pensato di coinvolgere e invitare, con il consenso del parroco, Stefania e Fabio, che a vario titolo si occupano della realtà giovanile. Il materiale raccolto e inviato ai consiglieri ha lo scopo di favorire la riflessione attraverso premesse sul mondo dei giovani, spunti di discussione, domande e schede di approfondimento. Sottolinea anche l'importanza di trovare un approccio e un linguaggio adatti allo studio e al confronto con questa particolare realtà.

Prende la parola Fabio che lavora come formatore all'interno dell'università, in particolare, al Politecnico; all'interno della Comunità Pastorale sta accompagnando i diciottenni e ha intrapreso il cammino del diaconato permanente.

Fabio presenta alcune problematiche relative ai giovani: il bisogno di definirsi e il loro essere una generazione "liquida", il loro nomadismo, i nuovi linguaggi e i nuovi tipi di relazione da loro stabiliti.

Don Carlo facendo riferimento a questo quadro, sottolinea come sia importante interrogarci a partire da tre parole: VOCAZIONE per accompagnare il giovane alla ricerca di sé nella strada del Vangelo; RIVOLUZIONE per saper tracciare nuove strade e nuovi approcci per comunicare e interagire con i giovani, e trovare così occasioni e luoghi di incontro; OSSERVAZIONE per imparare veramente a conoscere i giovani e il loro mondo con il sogno di istituire un "OSSERVATORIO GIOVANI".

La parola passa a Stefania, mamma lavoratrice che nella Comunità Pastorale segue il gruppo giovani. Basandosi su questa esperienza, Stefania identifica come significativi i temi dell'affettività e della comunicazione; in particolare per quanto riguarda il primo spiega come sia spesso difficile per un giovane vivere e orientare le proprie emozioni e soprattutto indirizzare la relazione di coppia ad una scelta definitiva e suggerisce che sarebbe interessante pensare ad una forma di "accompagnamento remoto" dei fidanzati, per aiutarli a vivere consapevolmente il loro rapporto di coppia. In relazione al secondo punto, anche Stefania ribadisce l'importanza di trovare dei nuovi "canali" per entrare in una vera relazione con i giovani.

Don Carlo conclude la presentazione affermando che è necessario capire come tutte queste considerazioni possano intrecciarsi con i percorsi e le iniziative già in atto.

Rosella Pirola afferma che non è facile intervenire su una tematica così complicata, ed è perciò importante formarsi ed approfondire; si chiede anche come incontrare i giovani che dovrebbero fare un cammino di fede e perché spesso non siamo riusciti ad entusiasmarli nella vita di fede.

Alfredo Scarfone ricorda, anche basandosi sulla sua personale esperienza, che i giovani hanno bisogno di trovare negli adulti dei modelli che li accompagnino con la loro testimonianza e la loro esperienza.

Mauro Mangiarotti ringrazia per il lavoro svolto, bello e importante, e sottolinea come alcuni aspetti evidenziati (il nomadismo, l'uscire per incontrare) coincidano con l'esempio della vita di Gesù. Suggerisce inoltre la lettura del testo "Educare si deve. Ma si può?" per approfondire le tematiche proposte.

Don Ambrogio si unisce ai ringraziamenti per il lavoro svolto e sostiene la necessità di sviluppare quanto emerso, dedicando giornate di studio sia al tema dei giovani che a quello della famiglia; è poi particolarmente importante riflettere sull'importanza della comunicazione e dei suoi strumenti, potenziando, ad esempio, il sito della Comunità.

Alle ore 20,30 i lavori si interrompono per la cena condivisa e riprendono alle 21.00
Si formano tre gruppi che discutono il materiale presentato dal gruppo sulla famiglia.
Alle ore 22,15 ci si ritrova assieme per la relazione e il confronto.

Per il primo gruppo (verdi) prende la parola Scarfone Alfredo che riferisce dell'interesse per l'argomento gender, da approfondire con l'aiuto di un esperto, proponendone l'organizzazione ad un centro culturale. E' importante anche sviluppare i temi delle giovani coppie e delle coppie ferite ma, in quest'ultimo caso, è emersa la difficoltà di capire come coinvolgerle; un suggerimento potrebbe essere quello di chiamarle a testimoniare in occasione degli incontri in preparazione al matrimonio.

Per il secondo gruppo (rossi) Laura Pietroforte riferisce l'apprezzamento per la proposta di un incontro con l'Avv. Amato sul tema gender. Sulle giovani coppie si propone di potenziare gli incontri con "coppie guida" e valorizzare il ruolo evangelizzatore della famiglia che annunci e testimoni la fede. Si è trattato anche l'argomento denatalità ed aborto che potrebbe essere affrontato con l'intervento del Dr. Barbato, primario di ostetricia. Si propone infine l'adesione al progetto Speranza e a tale scopo si farà una raccolta fondi il 7 febbraio per aiutare le mamme in difficoltà.

Per il terzo gruppo (blu) Olivieri Giuseppe spiega che si è dibattuto su come affrontare, sul piano teorico e/o legislativo, l'argomento gender che è stato affrontato anche con riferimenti alla buona scuola, ai religiosi incarcerati per la loro testimonianza, all'uso in alcune strutture sanitarie di farmaci che bloccano lo sviluppo puberale. Anche questo gruppo riconosce l'utilità, nel cammino di formazione delle giovani coppie, dell'intervento di coppie ferite e suggerisce la creazione di un gruppo facebook per mantenere i contatti tra le giovani coppie; il gruppo potrebbe essere chiamato "Gruppo giovani sposi".

Alla fine della relazione don Ambrogio interviene dichiarandosi un po' deluso perché nella discussione i gruppi non hanno preso in considerazione i 18 punti elencati dall'Arcivescovo nella lettera pastorale e i temi degli anziani, degli ammalati, della visita alle famiglie oppure la necessità di monitorare le scelte delle istituzioni pubbliche a favore o contro la famiglia e ribadisce la necessità di elaborare un progetto più ampio e articolato.

Paracchini Luca lamenta il poco tempo disponibile nella discussione a gruppi.

Olivieri Giuseppe sostiene che nel piano di lavoro presentato sono già contenuti, anche se in modo schematico, tutti i temi citati; non c'è stata l'opportunità di farli emergere e trattarli, per mancanza di tempo.

Laura Pietroforte afferma che anche il suo gruppo ha trattato, anche se non approfonditamente, tutte le tematiche.

Anna Marchesi ricorda che nella presentazione delle proposte di lavoro erano stati inseriti più punti, ma era stato detto di prendere in considerazione in maniera prioritaria i punti 2 e 3 (gender e famiglie giovani)

Mauro Mangiarotti dice che secondo lui è importante che nell'interno del Consiglio Pastorale nascano dei suggerimenti da proporre alla Commissione Famiglia, ai due gruppi famiglia della Comunità, ai Centri Culturali, e riferisce che il Centro Culturale don Mazzolari sta lavorando da un anno sulla relazione uomo/donna e organizzerà due conferenze.

Don Ambrogio chiede che siano individuati dei referenti che si occupino delle diverse iniziative e proposte.

Come referenti per il gender si propongono Anna Maria Romolotti e Alfredo Scarfone.

Anzagli Francesca sottolinea l'importanza di affrontare l'argomento gender contattando l'avvocato Barbato come esperto chiamato a rivolgersi a tutta la città.

Olivieri Giuseppe, per concludere, ricorda le parole di Papa Francesco che ha definito gli studi di genere "una colonizzazione ideologica che tenta di ridefinire il matrimonio e distruggere la famiglia". Si offre inoltre di prendere i primi contatti con le diverse realtà che, a vario titolo, si occupano della famiglia.

Marchesi Anna si propone come referente per interpellare il Prof. Barbato sui temi della denatalità e dell'aborto.

Don Ambrogio propone che a marzo si affronti di nuovo l'argomento famiglia.

Don Carlo afferma che è molto positivo fare delle proposte ma vorrebbe capire come il Consiglio Pastorale pensa di interagire con la commissione o il gruppo famiglia.

Olivieri Giuseppe precisa che ha già contattato il responsabile del gruppo famiglia perché venga in consiglio a relazionare su quanto già fatto o si sta facendo all'interno del gruppo stesso.

Per quanto riguarda le varie, Cornelli Enrico richiama l'attenzione sul Giubileo e su come presentarlo alla Comunità, Rosella Pirola dice che sono già state prese in considerazione diverse iniziative (locandine per i vari appuntamenti, proposte di pellegrinaggio..). Don Ambrogio suggerisce che Enrico e Rosella collaborino per presentare il programma relativo al Giubileo nel prossimo incontro.

Mangiarotti Mauro propone di anticipare l'orario della Messa pre-festiva delle venti in San Carlo. Spiega poi che il centro culturale Don Mazzolari ha organizzato due incontri sul tema "40 anni di storie vere sul rapporto uomo donna" tenuti dal dottor Della Bella: il primo mercoledì 17 febbraio con gli operatori pastorali, catechisti, membri del Consiglio Pastorale, presso il Centro Studi dell'Oratorio San Luigi; il secondo, aperto a tutti, venerdì 18 marzo presso il Centro Intergenerazionale.

Alle ore 23,15 dopo la preghiera si chiude l'incontro.